



## We Are Your Friends (2015)

**Racconto di formazione di un aspirante dj, scisso tra velleità da bildungsroman generazionale e mero veicolo promozionale.**

Un film di Max Joseph con Zac Efron, Emily Ratajkowski, Shiloh Fernandez, Alex Shaffer, Jonny Weston. Genere Musicale durata 96 minuti. Produzione USA 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 17 settembre 2015

Cole, un giovane dj, fa la conoscenza del più esperto e famoso collega James Reed, e trova in lui una guida capace di dare una svolta alla sua carriera finora deludente. Contemporaneamente Cole si innamora di Sophie.

### Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

Cole Carter è un aspirante dj, che si guadagna da vivere con dei lavoretti insieme ai suoi amici di North Hollywood, in San Fernando Valley. Un giorno conosce James Reed, un dj famoso che decide di prenderlo sotto la propria ala, incuriosito dal suo talento. Cole però scopre ben presto che la fidanzata di Reed e la ragazza di cui si è innamorato al primo sguardo sono la stessa persona.

Scisso tra velleità da bildungsroman generazionale e mero veicolo promozionale per uno Zac Efron in odore di riscatto e una Emily Ratajkowski sulla cresta dell'onda, 'We Are Your Friends' patisce la sua condizione ambigua. Il flop epocale al botteghino statunitense (terza apertura peggiore di sempre tra i blockbuster distribuiti su vasta scala negli States) si spiega, almeno in parte, con l'incapacità di aderire a bisogni e umori di una generazione, che fu di "Trainspotting" nei Novanta o de "La febbre del sabato sera" nei Settanta film-manifesto a cui 'We Are Your Friends' vorrebbe rifarsi.

Max Joseph - un passato di documentarista e di conduttore Tv - guarda al film di Boyle per gli instant slogan che si interpongono nel dialogo tra voce narrante e spettatore, e a quello di Badham per costruire il personaggio di Cole, sottoproletario desideroso di emergere dalla suburra - la San Fernando Valley, "provinciale" e pericolosa dove L.A. è glamour e sfarzo - e trovare la propria via. Lo script di Joseph e Oppenheimer, tuttavia, assomiglia a una collezione di elementi che devono necessariamente figurare in un film di questo genere, come in un'operazione di marketing pianificata a tavolino: la bromance tra il dj ambizioso e il mentore in disgrazia, il rapporto con la droga, l'innamoramento problematico, la scelta di vita etica e controcorrente, la morte dell'amico. Esperienze che trovano immancabilmente un senso quando l'aspirante artista individua la sua "unica voce" (e può così omettere "aspirante"). Quasi il cinema fosse il risultato di un algoritmo, o di una ricerca di mercato, che porta a stabilire come si scriva una sceneggiatura senza, paradossalmente, generare alcuna forma di immedesimazione nel pubblico. L'unico personaggio a raggiungere un'effettiva tridimensionalità, almeno a tratti, è il James Reed di Wes Bentley, volto iconico di "American Beauty" scarsamente utilizzato da Hollywood. Sono i suoi dialoghi più interessanti, suoi gli elementi che dimostrano una conoscenza minima del milieu della musica elettronica e delle insidie che attendono il mischiadischi durante il suo percorso di crescita, benché il tutto anneghi in un mare di stereotipi, che culminano nell'anti-climax di scene-tutorial in cui la voce over spiega la relazione tra BPM e battito cardiaco o come si registra un campionamento live.

Ogni paragone con "Eden" di Mia Hansen-Love, analisi dall'interno della scena french house uscita poco prima del film di Joseph, muore sul nascere, tanta è la differenza tra i due film per valore artistico, credibilità e capacità di comunicare emozioni e stimolare riflessioni. Di 'We Are Your Friends' resterà poco o nulla, forse solo un trampolino di lancio per la supermodella Ratajkowski, a patto di dimenticare le sue inesistenti doti recitative.